

# VILLAZZANO



XLVIII - N. 464  
Dicembre 2021  
Diffusione gratuita

**Bomport, Cernidor, Grotta, Negrano, Molini, La Busa,  
Bindesi, Maranza, S. Rocco, Pianizza, Banala, Torricelle**

Via della Villa, n. 6 - Tel. 0461 889850 - Fax 0461 889857



# SALUTO DELLA PRESIDENTE

**C**ari concittadini,  
È per me un grande piacere salutarvi nuovamente attraverso le pagine di questo giornalino. L'orgoglio di appartenere a questa comunità mi incoraggia e stimola nell'impegno quotidiano di Presidentessa della Circoscrizione, rafforzando in me la consapevolezza di poter contribuire nel mio pic-

colo a rendere Villazzano un luogo più bello in cui vivere.

È con questo sentimento che, a nome mio e di tutti i consiglieri, voglio esprimervi i più sinceri auguri per un Natale alle porte, e per un fine anno ormai prossimo.

Un augurio particolare va agli anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è per tutti noi insegnamento di vita.

Saluto con calore e fiducia i giovani, speranza per il futuro, i bambini, nostra ricchezza più grande, e tutte le insegnanti delle scuole di Villazzano, augurando loro che siano sempre capaci di riconoscere, tra le fatiche e le difficoltà, la bellezza, la delicatezza e l'importanza del lavoro più complesso e delicato tra tutti: aiutare le nuove generazioni a

crescere e diventare buoni cittadini.

Infine, il mio ringraziamento e augurio è rivolto ai numerosi volontari delle Associazioni, alla Parrocchia e a chiunque abbia saputo mettersi in gioco e al servizio della comunità.

Quello che ci accingiamo a vivere anche quest'anno sarà un Natale "particolare", diverso da tutti gli altri.

Invito di cuore tutti a cercare di trascorrerlo con serenità e con la speranza che questa festa possa alimentare l'amore per la nostra comunità, rafforzando in noi la volontà di collaborare per costruire il nostro futuro.

Possa ciascuno di voi vincere ogni tristezza e trascorrere momenti lieti e sereni in compagnia degli affetti più cari. ■

*La Presidente*  
**ALESSIA TARTER**

## SOMMARIO

Saluto della Presidente	2
Informazioni utili	2
Cos'è SensorCivico	3
Mobilità sostenibile: Bike Sharing	3
Un ringraziamento speciale al Gruppo Alpini Villazzano	4
La croce in Maranza	5
La Giornata dell'Educare	6
BookCrossing - La casetta di scambio libri all'associazione tre fontane	6
18TTIAMO - Voce ai giovani	7-8
Zonzavilla 2021	8
Villazzano Insieme	9
La gentilezza può cambiare il cuore delle persone	10
Festa dello sport	11-12
Si riprendono le attività del gemellaggio Villazzano-Povo-Znojmo	12
Partecipare perché - Ciò che emerge dal questionario diffuso in primavera	13
Capitelli Votivi: un segno di devozione e di appartenenza	14
Piante di Natale	15-16
L'importanza di sentirci chiamare per nome	16
La nostra scuola intitolata a Girolamo Angelo Tomasi	17
Centro sportivo comunale "Don Onorio Spada" Da trent'anni cuore pulsante di Villazzano	18-19
Marco Camin: "Siamo da sempre un luogo di aggregazione sociale"	20
Don Onorio Spada: Simbolo di coesione sociale	21
Le scelte in agricoltura per un territorio ecosostenibile: riflessioni su un'opportunità mancata	22-23-24

## INFORMAZIONI UTILI

### SEDE CIRCOSCRIZIONE n.9 VILLAZZANO

via della Villa 6 - 38123 Trento

- Ufficio della Presidente della Circoscrizione
- sede del Consiglio Circoscrizionale
- Servizio anagrafe e certificazioni

email: [circoscrizione.villazzano@comune.trento.it](mailto:circoscrizione.villazzano@comune.trento.it)

Tel.: 0461 889850

Fax: 0461 889857

Per comunicazioni alla presidente Alessia Tarter scrivere mail:

[presidente.circoscrizione.villazzano@comune.trento.it](mailto:presidente.circoscrizione.villazzano@comune.trento.it)

### COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Anselmi Michele, Bertoldi Sara, Bon Mario, Cattoni Laura, Ranzi Matteo, Silvi Patrizia, Tarter Alessia (presidente), Valer Franco, Zambanini Rita (vicepresidente), Zanetti Rita, Zeni Annarosa

Abitanti: 5084 (al 31.12.2014)

Località della Circoscrizione: Bomport, Cernidor, Grotta, Negrano, Molini, La Busa, Bindesi, Maranza, S.Rocco, Pianizza, Banala, Torricelle.

Superficie: ha 736

## COS'È SENSORCIVICO?


**SensorTrento**

 Confronto tra **cittadini** ed il Comune

**S**ensorCivico consente all'amministrazione comunale di mettersi in ascolto dei cittadini, raccogliendo da vari canali digitali i suggerimenti, le osservazioni e le segnalazioni sulla vita del territorio in tutti i suoi diversi ambiti. Attraverso il canale web, usando un pc o il proprio smartphone, il cittadino è chiamato a partecipare ancora più attivamente al costante processo di miglioramento del proprio Comune.

Attraverso la piattaforma SensorCivico i cittadini possono formulare suggerimenti, segnalazioni



e reclami su mappa per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Amministrazione e per

migliorare la vivibilità della Città.

Vai su: <https://sensorcivico.comune.trento.it/> e iscriviti! ■

## MOBILITÀ SOSTENIBILE: BIKE SHARING

**I**l progetto e-motion promosso dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con i Comuni di Trento, Rovereto e Pergine, nasce dalla volontà di favorire la mobilità elettrica in Trentino, per promuovere una mobilità più leggera a tutela dell'ambiente, della qualità dell'aria e di uno stile di vita più sano e virtuoso.

Il sistema di bike sharing proposto è del tipo aperto (rende possibile il prelievo e la riconsegna della bicicletta in una postazione differente da quella del prelievo, purché all'interno del circuito E-motion) e basato su card elettronica. Il progetto, infatti, si integra con il sistema MITT (Mobilità integrata trasporti del Trentino), ovvero con le smart card di cui dispongono gli utenti

del trasporto pubblico provinciale. In questo modo, all'utente è consentito di utilizzare, con un'unica tessera, i diversi sistemi di mobilità presenti sul territorio (autobus, biciclette, treno).

Con le due nuove stazioni di servizio e-motion installate alla Stazione FF.SS. Villazzano - via Asiago- e nel parcheggio del Centro Sportivo Don Onorio Spada - via Valnigra - e il potenziamento delle piste ciclabili, sarà sempre più possibile adottare uno stile di vita sostenibile. ■

Vuoi restare aggiornato sulle comunicazioni e le novità del tuo territorio? Segui su **Facebook** la pagina ufficiale **Circoscrizione di Villazzano - Trento** mettendo like alla pagina!



# UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE AL GRUPPO ALPINI VILLAZZANO

Come da tradizione, anche quest'anno gli uomini del Gruppo Alpini di Villazzano, terminata la S. Messa di domenica 7 novembre, hanno deposto ai piedi del monumento dei caduti una corona donata dalla Circoscrizione.

È stato per me un onore ricordare chi ha dato la propria vita per l'ideale di libertà, sacrificandosi senza egoismo e trasmettendo coraggiosamente valori di pace, democrazia e amore per la propria terra.

Credo che questo importante rituale non si debba esaurire in una mera formalità, ma debba lasciare in noi un insegnamento di vita e soprattutto dei sentimenti di riconoscenza e gratitudine verso coloro che hanno anteposto gli interessi della collettività ai propri.

È per questo motivo che i nomi di tali uomini sono impressi sulle lapidi commemorative. Lapidi che, oggi più che mai, sono interpreti e custodi della nostra storia.

La mia speranza è che tale commemorazione sia un'occasione di riflessione e confronto, affinché quanto accaduto in passato ci aiuti a comprendere il significato del presente e del nostro ruolo di adulti, di giovani, di politici e di volontari di questa comunità, rafforzando in noi il sentimento di vicinanza reciproca.

Valore questo che per il gruppo Alpini di Villazzano è da sempre un tratto distintivo e motivo del mio più caloroso ringraziamento.

Il costante interesse e rispetto per la collettività e la salute pubblica è stato dimostrato anche attraverso il pronto adattamento alle regole sanitarie imposte dalla pandemia: l'organizzazione della Castagnata Sociale presso il Centro Don Onorio Spada di domenica 7 novembre, avvenuta in collaborazione



con la Circoscrizione, ha permesso a diversi cittadini e "amici" degli Alpini di trascorre un paio di ore pomeridiane in compagnia.

La consueta simpatia e tanto impegno non sono mancati nemmeno mercoledì 10 novembre, in occasione della Castagnata per la Scuola dell'Infanzia di Villazzano. Nel rispetto delle norme e dei protocolli Covid, presso il bocciodromo del Centro Don Onorio Spada, i bambini delle due sezioni di Via Molini e Via Giordano hanno pranzato e gustato, tra canti e balli, le castagne per loro appositamente preparate.

Vedere lo stupore e la riconoscente ammirazione nei loro giovani sguardi è stata la dimostrazione più sincera dell'affetto che l'intera comunità mostra nei confronti dei nostri "nonni Alpini". Grazie di cuore. ■

*La Presidente, ALESSIA TARTER*



## LA CROCE IN MARANZA

**S**abato 30 ottobre alle ore 10.30 è stata benedetta da Padre Giorgio Favero la nuova croce, posta su un'altura a pochi metri dal parcheggio del rifugio Maranza, installata una settimana prima in sostituzione di quella eretta nel 1987 ed ormai danneggiata dalle intemperie.

All'invito, esteso dalla Circoscrizione alle autorità e a tutta la collettività, hanno risposto molti cittadini, di Villazzano e non. Questa occasione, complice la fresca mattinata di sole autunnale, si è rivelata un bellissimo momento di socializzazione e aggregazione, che in tanti aspettavamo da tempo.

Ha accolto con piacere il nostro invito anche il sindaco Franco Ianeselli, che ha ringraziato i volontari di tre delle più importanti e attive associazioni del sobborgo: Sat Bindesi, Gruppo Alpini e Vigili del Fuoco Volontari, che si sono organizzati e trovati nei mesi precedenti, per la realizzazione e per la posa della croce. Il sindaco ha inoltre ricordato l'impegno e la costante presenza dell'Azienda Forestale di Trento e Sopramonte, che in questa occasione era rappresentata dal presidente Stefano Risatti e da Paolo Visconti, quest'ultimo in duplice veste di membro di nomina comunale nella stessa e di volontario Sat e coordinatore ai lavori.

A nome di tutto il consiglio circoscrizionale ringrazio nuovamente tutti i presenti alla cerimonia e soprattutto Paolo Betti, gestore del Rifugio Maranza, per aver contribuito con uno speciale rinfresco a questo momento di socialità.

La posa e la benedizione di una croce nel 2021 sono sicuramente un fatto particolare: per qualcuno può essere normalissimo, quasi identitario, per altri invece, in nome dell'universalità dell'ambiente o della laicità delle istituzioni, può sembrare quasi divisivo.

La croce, simbolo antico di quasi duemila anni, può essere anche per chi non crede un punto di riferimento per le difficoltà quotidiane. Il momento storico che stiamo vivendo, purtroppo, ce lo ricorda.



Dominando la vallata sottostante e la città di Trento, contribuisce indubbiamente, per chi sale fin lassù, a infondere un momento di pace e di serenità. ■

*La Presidente*  
**ALESSIA TARTER**



## LA GIORNATA DELL'EDUCARE

Dalla collaborazione delle diverse realtà partecipanti al “tavolo sulla preadolescenza di Villazzano-Povo” negli ultimi anni è nata una giornata dedicata a tutte le famiglie, la “giornata dell'educare”.

Il tema di quest'anno è stato l'ascolto e seguendo il tema prescelto, il 18 settembre sono stati proposti due eventi: a Villazzano la nostra Associazione Tre Fontane e il teatro di Villazzano, hanno organizzato un pomeriggio a teatro per i ragazzi delle medie, mentre a Povo la Kaleidoscopio ha organizzato una camminata interattiva sul Doss Sant' Agata per i bambini delle elementari.

Entrambi gli incontri hanno visto la partecipazione entusiasta di diverse famiglie, che hanno risposto positivamente alle attività e agli stimoli proposti.

Grazie alla simpatia e professionalità di Andrea di “teatro e..” il teatro di Villazzano dalle 9.00 alle 17.00 si è animato di bambini ricchi di fantasia, voglia di sperimentare e mettersi in gioco. Le attività si sono svolte inizialmente all'aperto con giochi per rompere il ghiaccio e per conoscersi, successivamente si è passati alla parte operativa, dove i ragazzi hanno potuto apprendere e successivamente mettere in pratica alcune tecniche di rappresentazione teatrale. Quando i piccoli attori si sentivano ormai parte del teatro, hanno auto-



nomamente ideato e messo in scena delle rappresentazioni ricche di significati morali, prendendo spunti dai racconti di Gianni Rodari. Le rappresentazioni sono poi state presentate ai genitori, dopo aver spiegato loro le attività della giornata e dopo aver fatto provare loro l'importanza dell'ascolto a teatro, ma anche nella vita di tutti i giorni.

Con la speranza di rivedere questi ragazzi di nuovo sul palco del teatro di Villazzano, invitiamo anche voi ad ascoltare voi stessi, i vostri bambini, gli anziani che vi circondano, i vostri vicini di casa... impariamo ad ascoltarci ed ad ascoltare. ■

ASSOCIAZIONE TRE FONTANE

## BOOK CROSSING - LA CASSETTA DI SCAMBIO LIBRI ALL'ASSOCIAZIONE TRE FONTANE

Tutto è iniziato due anni fa, quando le mascherine le vedevamo nelle sale chirurgiche e di virus e pandemie ne leggevamo solo nei libri... ed è proprio nei libri che durante la pandemia molta gente ha trovato la sua “medicina dell'anima”, ricordando l'antica biblioteca di Tebe.

Da una passione comune di Giulia e Serena dell'Associazione Tre Fontane è nata l'idea di portare anche sul nostro territorio di Villazzano una casetta dove poter lasciare un libro e prenderne un altro.

Con il covid, il progetto iniziato con la collaborazione della scuola media di Gabbio si è fermato, per dare spazio ad altri bisogni. Finché proprio dal bisogno di un ragazzo delle scuole medie che frequentava le attività dell'associazione è rinata l'idea della casetta di book crossing.

Attraverso il progetto “stra bene” dei Beni Comuni del Comune di Trento e la collaborazione con scuola si è attivato un percorso individualizzato che permettesse al ragazzo di impegnarsi in un progetto. Un progetto per l'associazione che lo aveva accompagnato per tanti anni nel suo percorso di crescita, per la comunità dove è cresciuto e per lui, per il suo esame di terza media e per la scelta scolastica futura.

Dopo diverse peripezie, nemmeno Ulisse ne affrontò così



tante nel suo ritorno ad Itaca, finalmente la casetta è arrivata a destinazione ed è disponibile per grandi e piccini. La potete trovare nei prossimi mesi sempre aperta e ci auguriamo piena di libri diversi, davanti alla sede dell'associazione tre fontane in via giordano 4. Prendetene cura e lei si prenderà cura della vostra anima.

Speriamo di vedervi questa primavera seduti sulla nostra grande panchina a leggere. ■

I BAMBINI E I RAGAZZI DELLA TRE FONTANE

### Ma cos'è il book crossing?

Il book crossing è una piccola costruzione di diverse forme sempre aperta e a disposizione di tutti dove si possono scambiare libri. Le regole sono poche e semplici: puoi prendere tutti i libri che vuoi, ogni tanto portarne qualcuno per tenere vivo lo scambio, porta solo libri in buono stato, non portare libri scolastici, enciclopedie, VHS, CD o Dvd. Scegli magari un libro che hai tanto amato o uno che non hai gradito o che è da tanto nella tua libreria e non ti decidi a leggerlo... magari nella nostra casetta troverà un lettore che lo apprezzerà!

## 18TTIAMO – VOCE AI GIOVANI

**I**l compimento dei 18 anni e quindi il raggiungimento della maggiore età è una data attesa con ansia dai ragazzi, perché da questo momento possono disporre in maniera autonoma della propria vita, diventando responsabili, oltre che di sé stessi, anche delle loro azioni. Si chiude un ciclo di vita e se ne apre un altro, ci si iscrive all'Università, si possono gestire autonomamente i propri risparmi e i primi guadagni frutto del proprio lavoro, si acquisisce il diritto di voto e si può essere votati, dall'età dell'adolescenza si entra nel mondo degli adulti, dei giovani adulti. Si diventa protagonisti della propria vita e parte propositiva e attiva nella comunità e per la comunità.

Per celebrare pubblicamente questo momento tanto atteso, la Circoscrizione di Villazzano, su proposta della Commissione Politiche giovanili e Sport, quest'anno ha contribuito a riproporre il tradizionale momento di festa dedicato ai giovani che nel corso dell'anno si sono affacciati all'età adulta, dando all'iniziativa un taglio di novità dal punto di vista del tema conduttore e quindi del titolo.

"18TTIAMO" il titolo dell'evento che si è tenuto lo scorso 26 novembre presso la Sala Don Onoro Spada del Centro Sportivo di Valnigra a Villazzano, sala allestita perfettamente a tema dai ragazzi della Associazione BAOBAB



Oratorio Villazzano Aps, che con impegno ed entusiasmo e tanta voglia di incontrarsi e di divertirsi hanno saputo organizzare al meglio la serata e accogliere i ragazzi in un ambiente gioioso e stimolante.

La serata iniziata alle ore 18.30 ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi e ragazze nati nel 2002 e nel 2003 che, su invito della Commissione Politiche giovanili e Sport, hanno confermato preventivamente la loro presenza presentandosi all'appuntamento con tanta curiosità e voglia di incontrarsi.

La serata ha rappresentato infatti un'importante occasione di coinvolgi-

mento, di stimolo al dialogo e al confronto tra giovani, i giovani per i giovani, animata dagli interventi di alcuni ragazzi, coinvolti dal Servizio Politiche giovanili del Comune di Trento e dallo sportello CIVICO 13 che hanno portato le loro esperienze e testimonianze concrete di cittadinanza attiva al servizio della comunità, interagendo con i ragazzi presenti per dare voce a idee, proposte e considerazioni sul loro ruolo nella società, rappresentando quello che si può fare per la comunità e quanto il contributo dei giovani sia una risorsa anche di cambiamento positivo per la società considerato che i giovani rappresentano il futuro.

Dopo un momento istituzionale introdotto e moderato dalla Presidente della Commissione circoscrizionale Politiche giovanili e Sport Sara Bertoldi, i saluti e gli interventi molto graditi dell'Assessora comunale alle Politiche giovanili, formazione, istruzione, cultura, biblioteche e turismo Elisabetta Bozzarelli, della Presidente della Circoscrizione Alessia Tarter e della Presidente della sezione AVIS di Villazzano Antonietta Fornasa si è data voce ai giovani che hanno dato vita ad un confronto molto stimolante e interessante.

Hanno portato e condiviso la loro testimonianza Ilaria Bionda, partecipante alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26) tenutasi a Glasgow (Scozia) dal 31 ottobre al 12 novembre 2021 che ha raccontato la propria esperienza di impegno per la salvaguardia del nostro pianeta



dall'inquinamento ambientale, Giulia Nollo che ha collaborato all'organizzazione dell' importante evento per i giovani "Zonzavilla" tenutosi a Villazzano presso Villa de Mersi il primo fine settimana dello scorso settembre, Tommaso Pavesi, ideatore e realizzatore di vari progetti per i giovani, che ha portato la propria testimonianza sul progetto OTIUM, che da alcuni anni si tiene presso il Muse di Trento, quale occasione di confronto generazionale e di proposta di cambio di prospettiva rispetto al ruolo dei giovani nella comunità e quindi Marco Masetti che opera presso lo Sportello Giovani del Trentino CIVICO 13 che ne ha presentato l'attività, quale spazio aperto ad accogliere i giovani, ad ascoltarli, ad orientarli e a mettere in rete le loro storie ed idee.

Si è poi voluto consegnare ai festeggiati, a ricordo e testimonianza dell'occasione di festa a cui hanno partecipato, il testo della Costituzione della Repubblica italiana, legge fondamentale dello Stato italiano dai cui principi fondamentali i giovani potranno trarre spunto per poter esprimere le loro idee e le loro iniziative, per potersi riconoscere sia come singoli sia nelle formazioni sociali in cui svolgere appieno la

propria personalità e il testo dello Statuto Speciale di autonomia della Regione Trentino Alto Adige, carta costitutiva della nostra Regione e delle due Province di Trento e Bolzano nate sulla base di un patto internazionale. In forza dell'accordo Degasperi – Gruber il nostro territorio può beneficiare di una sua specificità ed autonomia che dobbiamo valorizzare.

La Costituzione e lo Statuto contengono tutta la nostra storia che i giovani devono far vivere attraverso il senso civico, il senso di appartenenza, l'impegno e la responsabilità.

La Circoscrizione ha voluto poi regalare ai ragazzi anche una bella e utile chiavetta usb.

La serata è quindi proseguita con un momento conviviale a base di patatine, pizza, dolci vari e di ottima musica che ha accompagnato i ragazzi fino a tarda serata.

Carissimi ragazzi, il futuro è nelle vostre mani, date voce alle vostre idee e perseguite i vostri sogni.

Auguri a tutti di buon compleanno e di una buona vita! ■

*La Presidente della Commissione Politiche giovanili e Sport*  
SARA BERTOLDI

## ZONZAVILLA 2021 - ALLA FINE È STATO POSSIBILE

Quando a settembre 2020 ci siamo ritrovati per pensare a una nuova edizione, il Covid sembrava una parentesi ormai quasi chiusa. Si sentiva parlare di possibili seconde ondate, ma pochi ci credevano veramente. Forse questa è stata la nostra fortuna. Senza quello spaccato di serenità non ci sarebbe stato spazio per l'immaginazione e la progettazione di un evento futuro, di un evento pubblico. Così siamo partiti.

È bastato un mese per capire che la realtà sarebbe stata diversa. Abbiamo compreso che non avremmo potuto avere fino all'ultimo la certezza che ci sarebbe stato un concerto. Per tutto l'anno ci siamo concentrati su piccoli, singoli traguardi. Prima il bando, poi l'autofinanziamento, in seguito la stesura della scaletta e così via. Ogni volta è stato necessario cambiare i piani e adattarsi alla situazione sanitaria in continuo mutamento. Alla fine, il festival è risultato essere la somma di questi piccoli tasselli.

Forse per questo motivo vedere così tanta gente sotto al palco è stato ancora più sorprendente. Non avevamo nean-



che provato ad avere una visione d'insieme di come sarebbe stato, e guardare le persone cantare, postare foto della serata e sentirsi dire quanto erano mancati momenti così, è stata la soddisfazione più grande e inaspettata.

Diciamo sempre che Zonzavilla è un concerto pensato dai giovani per i giovani. Quest'anno lo è stato più che mai. Come gruppo avevamo bisogno di continuare ad avere motivi, modi e spazi per incontrarci e il pubblico aveva bisogno di tornare ad essere un pubblico.

Adattandoci alle regole e continuando a cercare spazio fra le numerose limitazioni ci siamo riusciti. Diciamo chiaro: senza Green pass, controlli all'entrata, prenotazione e contapersone, non avremmo potuto farlo. Al contrario di quanto potrebbe sembrare, queste regole non ci hanno tolto alcuna libertà, ma ci hanno ridato quella di divertirci. ■

*Ringraziamo l'associazione Baobab Oratorio Villazzano per averci fornito i mezzi e il supporto per portare avanti il nostro progetto.*



## VILLAZZANO INSIEME

Che bello rivedersi, che bello ritrovarsi, che bello stare assieme; è stata questa la festa en Piazza, anzi per essere precisi Villazzano insieme 2021 – una giornata per la cultura, festa che quest’anno si è svolta nel parco della nostra bellissima Villa de Mersi

Già perché per colpa di questo maledetto virus non si è potuto organizzare la tradizionale Festa en Piazza, ci siamo dovuti arrangiare in maniera diversa e il risultato non è cambiato. La giornata, anche grazie ad uno splendido sole, è riuscita in modo fantastico, ritrovando il piacere di stare insieme, di rivedere la gente del paese sorridere e divertirsi, lasciando il covid fuori dai nostri pensieri almeno per una giornata.

Quest’anno l’organizzazione generale della festa è stata presa in mano dall’associazione APS TeatroE, gestore anche del teatro, ma questo non vuol dire nulla perché è stata una collaborazione stretta con tutte le associazioni del paese, in fin dei conti questo è quello che è sempre stato, tutti uniti in una sinergia bella e condivisa

È per questo che ringrazio tutti i presenti e anche chi quest’anno non ha potuto esserci, in fin dei conti vi ricordo che siamo tutte associazioni di volontariato e facciamo quello che riusciamo

La giornata è iniziata abbastanza presto, dove molte persone hanno lavorato per montare gazebo, tavole, panche impianti audio, in modo che tutto

risultasse pronto per l’inaugurazione.

Verso le 13 si dà il via, con un po’ di musica di sottofondo partono i vari laboratori che per rispettare le norme anti covid sono stati fatti su più turni con un numero limitato di persone.

Il primo a partire è stato il “truccabimbi” curato dalle bravissime ragazze del Giocastudiamo Giulia e Serena, che hanno dovuto gestire un numero di ragazzi e ragazze incredibile, poi è stata la volta del “corso di pittura per ragazzi e ragazze” tenuto da Renata, nello stesso tempo è iniziato anche il “laboratorio floreale” tenuto da Mara e Gabriele, e per finire ma non per ultimo il “laboratorio per adulti” tenuto da Luigina.



Nel frattempo, i ragazzi potevano giocare e divertirsi con i Vigili del fuoco sempre presenti e disponibili.

Attorno alla fontana della Villa sono stati allestiti i gazebo delle varie associazioni: Avis, Alpini, Sat, Anziani, Cassa rurale di Trento, scuola dell’infanzia, Teatro di Villazzano

Vero le 15,00 lo spettacolo per ragazzi, “asino a chi” con Mirko e Emilia, seguito

dalla merenda per grandi e piccini preparata dal gruppo anziani, ma soprattutto da Marco e Nicola, anche loro sempre presenti.

Ed ecco che in un batter di ciglia la festa si è conclusa mentre il sole tramontava dietro il nostro Bondone. Che dire, anche se rivoluzionata la festa è riuscita benissimo, nella speranza che il prossimo anno si possa ripetere tutti assieme lasciandoci alle spalle questo brutto periodo. Vorrei concludere con una riflessione personale, perché l’anno prossimo, se possibile, non si ripete in Villa, l’atmosfera e il posto è degno di una festa così.

Spero, nei ringraziamenti di non essermi dimenticato di nessuno, se fosse così chiedo scusa, a proposito effettivamente mi sono dimenticato di ringraziare qualcuno, e quel qualcuno siete tutti voi che avete partecipato ad un momento di divertimento e spensieratezza. ■

Grazie ancora a tutti

CRISTIAN CORRADINI E TUTTO LO STAFF  
DEL TEATRO DI VILLAZZANO

## LA GENTILEZZA PUÒ CAMBIARE IL CUORE DELLE PERSONE

**È** una delle frasi del nostro *calendario della gentilezza*! Un progetto in collaborazione con la Commissione Cultura della Circoscrizione, a cui abbiamo aderito con entusiasmo.

**Dove c'è gentilezza non c'è violenza!** Questo è il filo conduttore del nostro percorso, che collega la Giornata Mondiale della Gentilezza, il 13 novembre, alla Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le donne, il 25 novembre.

I bambini hanno preparato dei disegni, illustrando una frase sul RISPETTO, la TOLLERANZA, l'AMORE

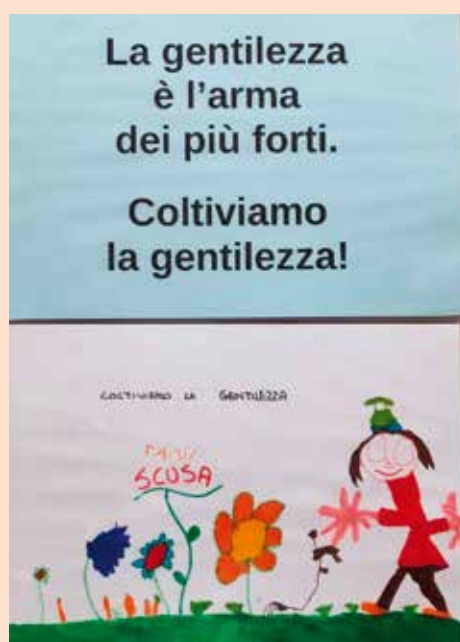
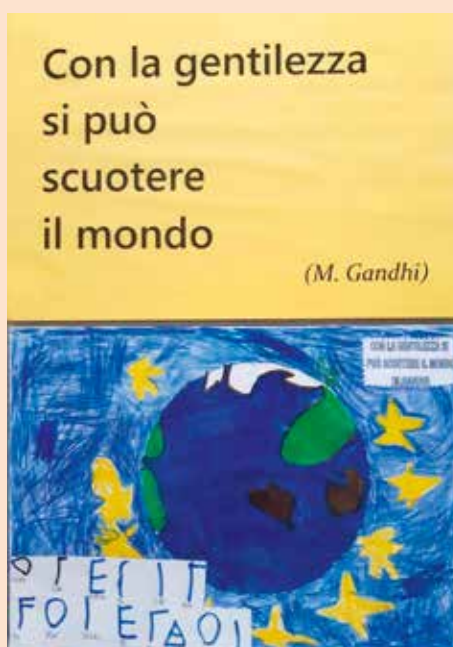
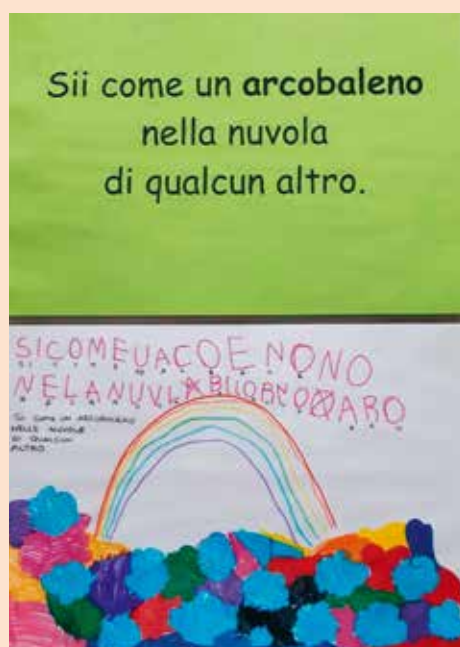
e la GENTILEZZA ogni giorno nel nostro breve ma significativo calendario.

È un piccolo progetto di educazione al rispetto di sé e degli altri, alla cura delle relazioni e all'uso quotidiano della gentilezza e delle parole gentili.

Da sabato 13 novembre, ogni giorno, sono state esposte le frasi con il disegno corrispondente sulla panchina rossa posta nella piazzetta adiacente alla sede della Circoscrizione. ■

*La presidente dell'Ente Gestore*

**RITA ZANETTI**



# FESTA DELLO SPORT 2021: SI RIPARTE!

**I**l 2021 è certamente un anno speciale per lo sport italiano.

Dopo la vittoria della Nazionale Italiana agli Europei di calcio, i tanti atleti saliti sul podio sportivo più prestigioso alle Olimpiadi di Tokyo e le recenti vittorie italiane anche agli Europei di ciclismo tenutisi in Trentino, la Festa dello Sport 2021 è stata un momento molto significativo per Villazzano, a dimostrazione dell'orgoglio sportivo e della vitalità del territorio.

Dopo un anno di sospensione, la giornata del 24 settembre scorso, baciata da un bellissimo sole di inizio autunno, è stata la festa della ripartenza che ha visto grande partecipazione da parte delle associazioni del territorio e forte entusiasmo da parte dei 184 bambini della Scuola Elementare "G. A. Tomasi" di Villazzano che, durante l'intera mattinata, accompagnati dai loro insegnanti, hanno vissuto un'importante esperienza educativa in compagnia e all'aria aperta.

6 le associazioni sportive partecipanti - Circolo Ippico La Roccia, Sat Bindesi, Pallacanestro Villazzano, Usd Villazzano, Veloce Club Trentino 1887 e ViPo Trento - tutte operanti sul territorio di Villazzano, che per mezzo dei loro tecnici qualificati, volontari o dirigenti, hanno animato gli spazi del Centro Sportivo Don Onorio Spada permettendo ai bambini di praticare e magari di scoprire per la prima volta, divertendosi, ben 9 discipline: l'arrampicata, l'atletica, il basket, il calcio, il ciclismo, l'equitazione, la ginnastica ritmica, il softball e il tennis tavolo.

Nei bellissimi spazi verdi del Centro sportivo di Valnigra, di grande valore anche paesaggistico e ambientale, i bambini si sono incontrati con gioia e si sono appassionati allo sport "ingolositi"

anche dalla buona merenda offerta dalla Circoscrizione che ha dato loro la carica necessaria per affrontare con energia i "passaggi" tra le varie discipline e ritornare poi a scuola stanchi, ma felici.

La festa è proseguita poi nella serata, sempre presso il Centro Don Onorio Spada negli spazi dell'ex bocciodromo, con l'attesa cerimonia di premiazione di atleti e collaboratori delle associazioni sportive del territorio che si sono distinti nelle ultime stagioni sportive, accompagnati dai dirigenti che, oltre a presentare l'attività svolta, hanno motivato le segnalazioni fatte per i premiati.

Molte le autorità presenti alla cerimonia: oltre alle autorità circoscrizionali, quali la Presidente Alessia Tarter, la Vice Presidente Rita Zambanini e la Presidente della Commissione Politiche giovanili e Sport Sara Bertoldi si sono "passati il testimone" nelle premiazioni anche la Capo Ufficio Progetto Sport del Comune di Trento, dott.ssa Ales-



sandra Bonvecchio, il Consigliere comunale e Presidente della Commissione consiliare turismo, toponomastica, formazione, sport e giovani Alessandro Saltori, il Vicario del CONI Trento dott. Paolo Crepez e il Vicario della Cassa di Trento dott. Ermanno Villotti.

Questo l'elenco dei premiati con una bellissima targa della Circoscrizione riprodotte la storica facciata di Villa de Mersi quale riconoscimento per i risultati sportivi, per l'impegno e l'attaccamento al sodalizio sportivo: Lucrezia Tamburini, Martina Pradi e Nicole Paissan (Asd Circolo Ippico La Roccia), Alberto Spezziali e Kamber Mazlami (Pallacanestro Villazzano), Stefano Tomasi (Usd ViPo Trento), Giulia Signorini e Nicole Cagol (Usd Villazzano ginnastica ritmica), Antonio Manganelli (Usd Villazzano tennistavolo), Maddalena Franzinelli (Usd Villazzano pallavolo), l'intera squadra di softball (Usd Villazzano softball), Giuliano Ferrari e Francesca Noldin (Usd Villazzano atletica) e Luciano Andermarcher per la Fiasp (Federazione Italiana Amatori sport per tutti).





La Presidente della Commissione Politiche giovanili e Sport nel corso della serata, ringraziando il Consiglio Circo-scrizionale e la Commissione per il prezioso impegno dimostrato, in particolare il consigliere Michele Anselmi che ha moderato la cerimonia e congratulandosi con tutti i presenti per il contributo costante alla crescita del mondo sportivo giovanile, ha voluto sottolineare il valore educativo e sociale dello sport e l'importanza di celebrare il merito sportivo e la carriera di atleti, tecnici e collaboratori che mettono passione nello sport, nel praticarlo e nell'insegnarlo, diventando testimoni dei suoi valori: rispetto, collaborazione, senso di appartenenza, disciplina, costanza, impegno e sacrificio.

Lo sport è palestra di vita per i giovani, insegna il rispetto di sé e degli altri, permette di stare bene, di esprimersi nel confronto leale e corretto con l'avversario. Insegna ad accettare la sconfitta e a riconoscere il merito altrui. Lo sport è emozione e competizione, è e deve essere soprattutto divertimento.

Con questa convinzione, nelle sfide che ogni giorno dobbiamo affrontare, ci auguriamo che lo sport possa rappresentare una grande risorsa. ■

*La Presidente della Commissione Politiche giovanili e Sport*  
**SARA BERTOLDI**



## SI RIPRENDONO LE ATTIVITÀ DEL GEMELLAGGIO VILLAZZANO - POVO - ZNOJMO

**L**o sappiamo. Non abbiamo mantenuto la promessa. Dovevamo incontrarci tutti assieme per ricordare e festeggiare con gli amici di Znojmo e Vrbovec il 25° Anniversario della firma del gemellaggio sia da noi che, più tardi, nella Repubblica Ceca.

Purtroppo, la pandemia non lo ha permesso: solo un breve momento con i due comitati di Villazzano e Povo per salutarci e visionare i libretti che raccontano la storia dell'istituzione del gemellaggio.

Si parte dai fatti antecedenti quel 23 giugno 1996 per spie-

gare le vicende storiche che hanno portato alla firma, per poi narrare i vari momenti, istituzionali e non, che ci hanno fatto incontrare. Ci sono state molte occasioni: visite reciproche tra le scuole, tornei di calcio e pallavolo, feste dell'uva, della primavera, dei gemellaggi, e altro ancora.

I libretti, come si legge sulle locandine sparse per il paese, sono in distribuzione dal 23 giugno (giorno della firma) nelle due Circoscrizioni, nelle edicole, nei bar e nei vari negozi.

La commissione cultura, rapporti con le scuole e gemellaggi del nostro sobborgo e il comitato si propongono di coinvolgere la comunità e le associazioni in un evento che veda la partecipazione di tutti, appena sarà possibile.

Abbiamo ricevuto una bella sorpresa in questi giorni: la visita di alcuni rappresentanti della cittadina ceca. Speriamo sia un segnale di riapertura e ripresa delle attività!

È importante ritrovare l'amicizia tra la gente dell'Europa, specialmente tra i giovani, per ritrovare la nostra identità, attraverso la conoscenza della storia internazionale che ci ha coinvolto. ■

*La presidente della commissione cultura, rapporti con le scuole e gemellaggi*  
**RITA ZANETTI**



# PARTECIPARE PERCHÉ - CIÒ CHE EMERGE DAL QUESTIONARIO DIFFUSO IN PRIMAVERA

**G**RAZIE, alle 137 persone che hanno dedicato un po' del loro tempo per rispondere al questionario (43 su cartaceo, 94 online) finalizzato a raccogliere elementi ed informazioni sulla pluralità degli interessi presenti nella nostra realtà territoriale.

Un **GRAZIE** anche agli operatori che hanno accettato di tenere le urne per la raccolta dei questionari compilati su carta.

L'incontro, ad aprile 2021, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni, della scuola, della biblioteca e del Consiglio di Circoscrizione ha dato avvio a un percorso di ascolto, proseguito con la distribuzione del questionario ai nuclei famigliari del territorio attraverso la pubblicazione su Trento notizie Villazzano e sulla pagina Facebook della Circoscrizione.

La data della raccolta dei questionari, prevista a metà agosto, è stata spostata a fine ottobre, poiché alla data stabilita (agosto) le risposte, circa un centinaio, erano lontane dal risultato atteso per essere considerato un campione attendibile. Puntavamo, infatti, ad ottenere almeno 200 restituzioni, pur con la consapevolezza di ampi margini di incertezza.

Cosa dire?

Sicuramente la scarsa partecipazione costituisce un dato di realtà che dovrà essere attentamente esaminato per coglierne il messaggio, valutare le modalità scelte per la diffusione del questionario ed individuare nuovi strumenti di ascolto e di partecipazione.

Il tema dell'astensionismo o della non partecipazione non è nuovo, è presente da anni e non è ancora stata trovata una soluzione. Siamo, tuttavia, convinti che i dati, seppur parziali, siano necessari per iniziare una riflessione su un tema così importante.

**GRAZIE**, di nuovo, quindi, a tutte e tutti coloro che hanno deciso di partecipare esprimendo le loro idee e dando voce al loro percepito!

Ambiente e paesaggio, spazio pubblico e mobilità, cultura e sport, educazione e qualità della vita: questi i temi sui quali cittadine e cittadini di Villazzano ci hanno fornito risposte, opinioni e segnalazioni. Avremo sicuramente occasioni per sviluppare meglio le tematiche sollevate e trovare momenti di concreto coinvolgimento.

In questa sede vediamo a grandi linee le risposte fornite alle sole domande chiuse, riguardanti:

**La Circoscrizione:** il 64% circa (86 risposte) ha conoscenza diretta di almeno un consigliere della Circoscrizione; il 45% però non partecipa alle attività proposte dalla Circoscrizione stessa e il 40% poco. Se confrontiamo il dato dei questionari restituiti (137) con il numero dei nuclei famigliari (circa 2130) la percentuale di risposta è piuttosto bassa: 6,42%!

Interessante che l'80% (così suddiviso: 47% pienamente e 33% molto) considerano l'opuscolo "Trento notizie



Villazzano' uno strumento utile per essere informati sulle varie proposte legate al territorio.

La conoscenza dei recapiti e dei mezzi di segnalazione per comunicare con la Circoscrizione e con in Comune appartiene a metà dei partecipanti.

Quasi il 28% delle risposte esprime un giudizio positivo, in base alla esperienza vissuta, sulla qualità dei servizi utilizzati, presenti sul territorio. Punti critici inerenti a questo aspetto riguardano gli orari spesso non compatibili con quelli lavorativi.

**Le Associazioni:** sono conosciute dal 60% di coloro che hanno risposto, ma solo il 36% partecipa alle attività proposte. Il 25% sono membri di almeno una associazione.

**La Biblioteca:** il 71% dichiara di non utilizzare il servizio della biblioteca presente a Villazzano, anche se il servizio di prestito digitale è conosciuto dal 37%. La partecipazione alle attività, in base alle risposte ricevute, è scarsa: il 68% non partecipa alle attività proposte e il 18% raramente.

**Il Teatro:** anche alle attività teatrali c'è una scarsa partecipazione: circa il 36% per nulla e stessa percentuale qualche volta. Le informazioni sulla programmazione degli spettacoli, invece, sono ritenute buone da poco meno dei 2/3 e pienamente dal 30%. L'interesse per gli spettacoli proposti è sostenuto dal 53%: 18% totalmente e 35% molto.

**I Social:** poco più del 70% utilizzano Internet e i social per esprimere le loro opinioni o per partecipare a confronti su temi di interesse. Tutti (70%) utilizzano WhatsApp, il 65% è presente su Facebook, seguiti da Instagram con 31%, YouTube con 14% e Telegram con 10% scarso.

Per concludere la carrellata: 29 persone (21%) hanno scritto il proprio nominativo ed indirizzo dichiarando la disponibilità a partecipare attivamente.

Il 77% hanno descritto i punti ritenuti di forza del nostro sobborgo, il 65% i punti di debolezza.

Il 70% hanno scritto le iniziative che desidererebbero veder realizzate a Villazzano e il 40% hanno evidenziato strutture mancanti per praticare i loro interessi. ■

RITA ZAMBANINI  
referente progetto "Partecipare perché?"

# UNA TIPICA ESPRESSIONE DELLA TRADIZIONE POPOLARE

## CAPITELLI VOTIVI: UN SEGNO DI DEVOZIONE E DI APPARTENENZA

**L**i trovi ovunque, lungo le strade di campagna, ai crocicchi, sui sentieri di montagna, in piazza, nei vicoli di Villazzano, ma non solo. Sono lì da diversi anni o da secoli, segno di una devozione popolare che si è tramandata di generazione in generazione. Sono i capitelli votivi, struttura architettonica religiosa cristiana di piccole dimensioni e il loro valore, generalmente, non è legato al manufatto in sé ma alla vita della comunità che li ha prodotti.

Un capitello viene costruito quasi sempre come ex voto per uno scampato pericolo, un riconoscimento concreto di gratitudine per l'aiuto ricevuto. Ed è questa la storia del capitello dedicato a Maria Auxilium Christianorum che si trova a San Rocco di Villazzano, all'inizio di via Giacomo Roberti, di fronte a Villa Pedrotti.

Doveva veramente aver provocato il panico tra i pochi abitanti della frazione (e non solo!) l'incursione notturna dei "55 aerei bombardieri pesanti appartenenti al Gruppo Raf Inglese che sono giunti sopra Trento verso le 22,30. L'obiettivo era lo scalo ferroviario (ex Filzi) che è stato bombardato con circa 600 bombe da 500 libbre e 30 da 1000 libbre."<sup>1</sup>

Era l'8 aprile del 1945, venerdì santo.

Gli aerei seminano "bombe dirompenti e spezzoni incendiari che si alternano con razzi illuminanti. Il chiarore diventa ancora più acceso, mentre il rombo e la sequenza delle esplosioni scuotono la terra facendo crollare muri lesionati e cornicioni che sono rimasti in bilico. Nei rifugi della città, qualcuno raggiunge il limite di sicurezza dei 'paraschegge' e resta abbacinato dalla luce, quasi irreale, che domina sulla città. Le donne brontolano meccanicamente il rosario, fra sussulti di pianto e di dolore. Anche gli uomini hanno paura e qualche bambino piange disperato nell'orrore di quel momento. Ma quasi tutte le bombe destinate a radere al suolo Trento, non vanno a bersaglio... si perdono sulle pendici della Marzola, schiantando il bosco ed aprendo voragini fra le rocce. I grandi incendi illuminano la città dall'alto..."<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Un ringraziamento a Michele Janes, appassionato ricercatore, che ha trovato queste informazioni nell'Archivio del Comune di Trento e nel sito dell'Archivio Nazionale Inglese

<sup>2</sup> M.Ferrandi, G.Pacher e L.Sardi, *Gli anni delle bombe Trento - Bolzano 1943-45*, Seta Ed., 1973



Partecipazione degli abitanti di San Rocco all'inaugurazione del capitello. Dall'archivio privato di Marcella Tomasi.

Il rapportino mattinale N.171 del 9 aprile 1945, redatto dai Vigili Urbani di Trento, riporta che l'incursione della notte

del Venerdì Santo ha provocato la morte di 9 persone (5 ferrovieri tedeschi e 4 civili).

"La città è incredibilmente salvata da un bombardamento a tappeto che avrebbe dovuto raderla al suolo spianando la strada per il Brennero. È sabato di Pasqua e sembra di essere uscita da un incubo."<sup>3</sup>

In questo clima è facile immaginare, come hanno raccontato Marcella Tomasi e Livia Trentini Grisenti, il sospiro di sollievo condiviso per il mancato pericolo e la gratitudine alla Madonna, invocata nelle ore del dramma dagli abitanti della piccola frazione.

Era doveroso trovare una concreta espressione di ringraziamento! Così il 27 giugno 1945 Angelo Cortelletti, a nome dei censiti della frazione di San Rocco, inoltra domanda al Municipio di Trento, corredata di progetto, per ottenere la licenza per la costruzione di un capitello votivo in muratura e legname.<sup>4</sup>

Tutti gli abitanti di San Rocco contribuirono, in modi diversi ed in base alla loro disponibilità, alla realizzazione della struttura.

"Ero bambina, ma ricordo che fu costi-



Momento dell'inaugurazione: in primo piano a sinistra Pia Grisenti (sorella di Pierina), padre Giorgio e dietro il parroco don Michele Zuliani; si affaccia sulla destra Enrico Furlani, uno dei promotori. Archivio privato di Marcella Tomasi.

<sup>3</sup> Ibidem

<sup>4</sup> Progetto n.21 del 1945 (sobborghi) e relativo fascicolo di carteggio sono consultabili presso l'Archivio Storico



Una sosta al capitello anni '80. Archivio privato di Marcella Tomasi.

tuito un piccolo comitato con i capi famiglia per decidere il da farsi. Successivamente mio papà Fortunato assieme a Giuseppe Grisenti hanno costruito il capitello in muratura.”- racconta Marcella Tomasi.

Livia Grisenti aggiunge che la statua della Madonna fu donata da Francesco Chistè, mentre la croce sopra il capitello dal papà di Carmen Furlani.

Una volta realizzato, il capitello diventò punto di ritrovo per una preghiera, per la messa celebrata da padre Giorgio, un frate cappuccino.

Era un orgoglio per la popolazione e mai mancavano i fiori freschi per la “Mamma” che era stata di aiuto in quei terribili anni di guerra.

“Tutti gli anni (fino a circa venticinque anni fa) gli abitanti della frazione organizzavano una festa in onore di Santa Maria Maddalena. Preparavano sempre il ‘vaso

della fortuna’ per poter con il ricavato contribuire alle spese per l'utilizzo della chiesetta di Villa Pedrotti e per la manutenzione del capitello” - precisano le nostre testimoni.

Il capitello è curato ancora oggi dalla signora Livia Grisenti, che si dichiara molto dispiaciuta del decadimento strutturale. Si può constatare infatti che il capitello, voluto e costruito con amore dai vecchi abitanti, si trova in uno stato di degrado: intonaco scrostato, il paliotto, che rappresenta le Anime del purgatorio, appena visibile, la cancellata in ferro non più apribile causa pericolo di scardinamento.

Vediamo cosa si riuscirà a fare tutti assieme perché ‘questo bene comune’ possa continuare ad essere presente in forma restaurata per salvaguardare così anche la nostra memoria storica. ■

RITA ZAMBANINI - Commissione Cultura

## PIANTE DI NATALE

*L'istituzione della festa del Natale risale al IV secolo d.C. e la sua data, 25 dicembre, coincideva con il solstizio invernale nel calendario romano. La liturgia fa precedere la festività da un periodo preparatorio, l'Avvento, e fa seguire una serie di ricorrenze fino alla domenica dopo l'Epifania. Si parla quindi di Feste Natalizie durante le quali anche le piante hanno un loro ruolo. Alcune vengono usate in varie decorazioni nelle abitazioni o nelle vie, altre vengono portate in dono ed hanno simboli e significati diversi che il tempo ha talora modificato. Alcune di esse, prima dell'istituzione del Natale, si ritrovano in antichi riti celebrativi delle fasi della natura, altre sono legate a leggende, tradizioni, racconti popolari.*

### AGRIFOLGIO

**Ilex aquifolium L.** È un arbusto semperverde, della famiglia delle **Aquifoliaceae**, molto resistente, di lenta crescita. È pianta protetta, diffusa in tutta la penisola e nelle isole. Tipico dei boschi di latifoglie, è coltivato in parchi e giardini come pianta ornamentale, in forme diverse per portamento, colore e margine delle **foglie**. Queste sono semplici, di colore verde scuro, coriacee, spinose o intere con margine ondulato. I **fiori** bianchi sono su piante diverse, riuniti – quelli femminili – in corimbi all'ascella delle foglie, quelli maschili sono orlati di rosso. I **frutti**,



sono drupe, bacche rosse contenenti 3-4 semi, maturano in autunno; sono velenosi per l'uomo ma ricercati dagli uccelli, che ne favoriscono la disseminazione.

I Latini chiamavano questa pianta **acri-folium** per le foglie spinose. In francone si chiamava **huliz** da cui deriva **holly** (Hollywood significa infatti bosco di agrifogli). Per gli antichi l'agrifoglio possedeva virtù divinatorie ed esorcistiche; lo si appendeva nelle case e nelle stalle per tenere lontani malattie e sortilegi. Le foglie hanno proprietà antireumatiche ed antiartriche, azione tonica e febbrifuga. Le sue fronde spinose proteggevano le carni da topi e roditori, ed infatti la pianta veniva chiamata anche **pungitopo** maggiore.

Nel Cristianesimo rappresentava l'albero della Croce ed in questa dimensione simbolica le foglie erano la corona di spine e le bacche il sangue. L'agrifoglio, simbolo di forza e di eternità, viene regalato a Natale come augurio per un anno sereno!

### MIRRA

**Commiphora myrra Engl.** La pianta, della famiglia delle **Burseraceae**, tipica delle zone calde, desertiche e aride dell'Africa,

dalla Somalia all'Egitto, è a crescita molto lenta e di difficile coltivazione. Il suo **tronco** è legnoso e ingrossato, spesso e nodoso, con corteccia di colore grigio-argento a strati sottili; i rami sono provvisti di lunghe spine e portano **foglie** composte da 3-5 foglioline ovate, crenate. La chioma si distribuisce in modo irregolare. Alla fine della stagione delle piogge l'albero della mirra si riempie di **fiori** dalle sfumature arancioni con infiorescenze a pannocchia. Produce una gommamirra in canali resiniferi, di odore balsamico e sapore acre che trasuda dal tronco spontaneamente o dopo incisioni. Il nome botanico “**Commiphora**” deriva infatti da due parole greche con il significato di “portatrice di gomma”. Mirra invece deriva dall'ebraico “**mor**” con il significato di “essere amaro”. La mirra era conosciuta dagli antichi Egizi come componente del **kyphi** utilizzato per l'imbalsamazione.

I Re Magi “**poi aprirono i loro scrigni contenenti oro, incenso, mirra**”, così racconta l'evangelista Matteo (2,11) e l'episodio è ricordato nella festa dell'Epifania. L'oro simboleggia la regalità, l'incenso la divinità, la mirra l'umanità e la sapienza del Figlio di Dio. Nella Bibbia è uno degli ingredienti dell'olio per le unzioni e nel Vangelo di Marco (15,23) viene offerto a Gesù, prima di essere crocifisso, vino con mirra, come narcotico.

Nel passato era usata in medicina come antisettico, tonico, stomachico e per la guarigione di ferite e di piaghe ed era un antidoto contro i morsi di serpenti e le punture di scorpioni. Attualmente è usata per la preparazione di colluttori, per creme astringenti.



genti e lenitive e come profumo. In aromaterapia l'olio essenziale di mirra viene utilizzato come riequilibrante dell'umore.

L'incenso, sempre della famiglia delle *Burseraceae*, è una resina balsamica che si ricava da *Boswellia carteri Birdw.* un arbusto di regioni molto aride dei monti calcarei di Iran, Iraq, Somalia.

## ROSA DI NATALE

**Helleborus niger L.** L'elleanboro, della famiglia delle *Ranunculaceae*, è uno dei fiori invernali più precoci. Originario dell'area mediterranea, comprende più di 20 specie e cinque di queste sono presenti in Italia. È una specie erbacea, perenne, vive su terreni calcarei, ricchi di humus, cresce spontanea nei boschi. L'elleanboro è chiamato *niger* (= nero) a causa del colore nerastro del grosso rizoma ricco di radici e di polloni. Dal rizoma partono gli scapi, peduncoli rossicci recanti in alto fiori bianchi soffusi di rosa. I fiori sono grandi, penduli, a forma di coppa, con 5 sepalì derivati dal calice



e con petali ridotti, simili a cornetti, situati internamente. Presentano numerosi stami con le loro antere - infatti le rose di Natale sono dette "fiori dalle antere dorate". Le foglie sono persistenti, coriacee, con margine seghettato, con lunghi piccioli. I frutti sono follicoli rigonfi, muniti di rostri e contengono semi oblunghi.

L'elleanboro è una pianta velenosa, sia per ingestione che per uso esterno. I principi attivi vengono usati nell'industria farma-

ceutica per ottenere cardiotonici, purganti e unguenti per la pelle. Dal rizoma essiccato si ottiene una polvere che provoca infiammazione delle mucose: la si usa per preparare polveri che fanno starnutire.

Fin dall'antichità è ritenuta una pianta con proprietà curative contro la pazzia e i disturbi mentali. In greco infatti il verbo *elleanborizo* significa "curare con l'elleanboro" e per indicare un matto, si diceva: "ha bisogno dell'elleanboro!". Nel passato la città di Anticyra, nel golfo di Corinto, ebbe fama e ricchezza perché vi crescevano queste particolari piante e molti malati vi si recavano per curarsi. Dalla Roma dei Cesari fino al Medioevo l'elleanboro venne usato nella produzione di pozioni mortali e in Europa trovò impiego per esorcismi e fatture.

Ora si preferisce credere che questo bel fiore, la rosa di Natale, simboleggi l'oro del "nuovo sole", "astro del ciel", "sole bambino" destinato a crescere sull'orizzonte! ■

EMANUELA MERLO

# UNA PROVA DI IDENTITÀ, DI VALORE SOCIALE, DI AMICIZIA L'IMPORTANZA DI SENTIRCI CHIAMARE PER NOME

**V**i siete mai chiesti perché una via si chiama così? È una domanda che forse, qualche volta, ci siamo posti. La nostra curiosità, magari, ci ha permesso di trovare una risposta più o meno precisa.

Ebbene, con questo numero vorremmo iniziare una disanima, in leggerezza, dei nomi di alcune vie del nostro sobborgo.

Il primo atto di questo nostro percorso è quello di capire l'importanza del nome, il suo significato, il suo valore sociale. Pensiamo solo come sarebbe la nostra vita senza un nome.

Che cos'è, dunque, un nome?

Proviamo a darci risposte sintetiche.

Il nome è identità.

Il nostro nome è la nostra identità.

Il nome è importante per ciascuno di noi fin da bambini perché ci distingue dagli altri e contribuisce alla definizione della nostra personalità, rendendoci unici. Ci rivela al mondo ed è una delle chiavi di lettura attraverso le quali il mondo ci percepisce. Quando poi questa individuazione diventa ancora più marcata, si acquisisce addirittura un soprannome, un appellativo ancora più unico e distintivo, per evitare confusioni e omonimie.

Avere un nome è anche qualcosa di più. Spesso, infatti, nel nome che portiamo c'è nascosta la tradizione della nostra famiglia o un significato che riguarda qualche evento particolare della vita dei nostri genitori.

La scelta del nome, quindi, non è indifferente. Incide sia su chi lo porta, perché crea una dimensione emozionale, sia negli altri,

perché è evocativo: può suscitare tenerezza o ripulsa, ma non lascia mai indifferenti.

L'inizio della vita, per gli uomini, coincide con l'assunzione di un nome. Ma ciò vale anche per l'ingresso in realtà completamente nuove: il farsi monaco, frate o suora; l'aderire a qualche setta o a qualche società segreta eccetera.

Il nome, assieme al cognome, rende una persona esistente a tutti gli effetti nella comunità. Nei dati statistici sei uno studente, un lavoratore, un contribuente, un numero di previdenza sociale. Con il cognome sei tutto.

Il nome è così importante nell'individuazione di un essere che viene attribuito anche agli animali, quando questi diventano oggetto d'affezione.

Lo sanno bene anche gli artisti che usano pseudonimi molto azzeccati o nomi d'arte.

Ricordiamo poi come, fino a pochi anni or sono, essere senza nome, essere figlio di N.N. rappresentava un'onta, un marchio infamante, ragione d'una comprensibile riluttanza ad esibire il documento d'identità, un'antinomia della ragione, quasi un ossimoro: un'identità senza identità.

Non è un caso che anche il destino dei non battezzati era, sino a pochissimo tempo fa, quello di finire al 'limbo', una sorta di non-luogo destinato ai senza nome, agli esseri privi di un'identità ben definita destinati ad una terra tra inferno e paradiso, tra redenzione e punizione.

La riflessione può rivolgersi anche alle vittime dell'Olocausto, alle vittime del regime nazista che aveva come obiettivo lo sterminio del popolo ebraico, degli zingari, degli omosessuali... cosa fece per prima cosa? Tolsse alle persone il nome per annullarle sul piano psicologico ed affibbiarono un numero ben marchiato sulla pelle!

Ecco allora, in sintesi, che il nome di ogni individuo è come la veste del suo essere. Chiamarlo per nome significa riconoscerlo. Riconoscere una persona è già una gran cosa: vuol dire rispettarla, sentirla, ascoltarla...

Così è anche, per analogia, con il nome dato ad un edificio, ad una piazza, ad una via. È un richiamare le persone ricordate con i loro valori, il loro impegno, la loro realizzazione.

Quando una comunità decide di dare un nome a una via, a una piazza, a un edificio, si trova di fronte a qualcosa che è di importanza fondamentale: sintetizzare un processo culturale e contemporaneamente caricare la comunità di un impegno, cioè, far sì che essa riconosca nel nome un 'logo', l'accettazione di un punto di forza con cui confrontarsi.

Lo sforzo è di contestualizzare il messaggio che quel nome dà in questo territorio e in questo tempo.

Per capire questo è necessario conoscere le persone portatrici del nome. ■

RITA ZAMBANINI - vice presidente Circostrizione

# LA NOSTRA SCUOLA INTITOLATA A GIROLAMO ANGELO TOMASI

Nel 1995 la scuola primaria di Villazzano fu intitolata a “Girolamo Angelo Tomasi”.

Quanto evocativo è questo nome?

Dove evocativo è da intendersi come il far conoscere “persone preziose e buone”, il mantenere vivo il ricordo e l’esempio delle persone che si sono impegnate, direttamente o indirettamente, per un bene comune così importante come la scuola.

Nato nel 1875 “figlio di Giacomo, che gestiva una piccola impresa di trasporti con cavalli, e di Angela Camin, a sua volta figlia di Pietro che allo stesso tempo svolgeva il mestiere di sarto-oste e sagrestano, Girolamo Angelo si formò scolasticamente nel Ginnasio Arcivescovile di Trento e nell’Istituto Magistrale maschile di Rovereto, conseguendo nel 1893 il diploma di maestro elementare.”<sup>1</sup>

Insegnò subito a Segonzano, quindi a Vigolo Vattaro e dal 1898 a Villazzano. Generazioni di allievi hanno testimoniato l’affetto nei confronti del maestro che insegnava con passione e dedizione. Ma è soprattutto Pasquale Pizzini, che in un suo articolo dell’ottobre 1959 sul quotidiano Alto Adige, scritto a pochi mesi dalla morte del maestro Tomasi, riesce a sintetizzare la poliedrica personalità scrivendo: “Girolamo Angelo Tomasi fu un maestro che in iscuola e fuori...obbedì ad un imperativo sociale,.. Non sono i 43 anni di efficace insegnamento che si vogliono qui mettere in risalto: ma è tutta l’opera eclettica che per ben 60 anni fece di lui un pioniere e un enciclopedico attivista nei campi più disparati: dalla micologia alla numismatica, dall’archeologia agli studi storici, dalla pittura, alla scultura.”<sup>2</sup>

Nel 1898 fu uno dei soci fondatori della Cassa Rurale di Villazzano, e, da giovane maestro ricoprì la carica di segretario contabile, diventando per oltre mezzo secolo una colonna portante dell’Istituto. “Fu proprio questo lungimirante maestro, nei difficili anni Trenta, a proporre per primo la fusione tra la Cassa Rurale di Villazzano e la Cassa Rurale di Povo “per reciprocamente rinsanguarsi e resistere tetragone a qualsiasi urto”. La fusione non andò in porto a causa del momento difficile attraversato dall’economia trentina di quegli anni.”<sup>3</sup>

Mentre Franco Marzatico fa presente che “nel novero dei benemeriti dell’archeologia dei primordi,...è da porre anche il maestro



*Girolamo Angelo Tomasi, socio fondatore della Cassa Rurale di Villazzano, che seguì con entusiasmo le scoperte avvenute in località ‘Bac’ di Villazzano fra il 1890-1915. Alla sua scrupolosa attenzione siamo debitori di cronache sui rinvenimenti e di precise riproduzioni grafiche dei reperti messi in luce.”<sup>4</sup>*

Durante gli anni della Grande guerra, dal 1916 al 1918, il maestro Tomasi, come tanti altri giovani, fu richiamato alle armi e inviato in Polonia. “Anche in quella occasione, però, l’uomo mantenne il culto degli affetti, l’attenzione per le piccole cose quotidiane, e protestò con originalità il proprio credo di pace, attraverso cartoline disegnate con perizia da miniaturista, in cui la guerra veniva metaforicamente rappresentata come il regno della morte, della negazione della ragione...”<sup>5</sup>

L’accusa di antifascismo lo allontanò per un anno dall’insegnamento e “lo sottomise, nottetempo, all’ingiuriosa intrusione in casa di due rappresentanti del partito nazionale fascista allo scopo di somministrargli una dose di olio di ricino...”<sup>6</sup>

Si interessò sempre attivamente ai problemi della comunità di Villazzano e i capifamiglia del sobborgo lo nominarono, nella seduta del 25 maggio 1945, come loro rappresentante. A Girolamo Angelo Tomasi vennero affidati anche le funzioni

di Ufficiale di Governo e di stato civile, più precisamente: firmare la corrispondenza fra ufficio frazionale e comune, elaborare le proposte per l’amministrazione del sobborgo da rivolgere al municipio, adempiere alle funzioni di stato civile e rilasciare attestati e certificati, vigilare sull’ordine pubblico e sulla messa in atto di leggi e regolamenti.

Concludiamo ricordando che il suo magistero di educatore non si è limitato nel chiuso delle aule scolastiche, “ma ha travalicato quei confini e quei rapporti per riversarsi in ogni manifestazione della vita. Tanto l’occupazione micologica che la preoccupazione archeologica, tanto l’impegno di dirigente della Cassa Rurale quanto la presenza come consigliere e capo comune...ubbidivano a un severo impegno pedagogico, che lo voleva sempre nella sua Comunità... attento costruttore di cittadini esemplari: in lui messaggio evangelico ed etica erano stati armonicamente fusi.”<sup>7</sup>

Ecco, allora, che aver dato il nome “Girolamo Angelo Tomasi” alla scuola è come richiamare un antico uso magico della parola, il quale fa sì che la parola, il nome diventino la cosa stessa e la cosa stessa prenda identità dal nome...sperando che gli interessi a vasto raggio, l’impegno gratuito per il bene comune, che hanno caratterizzato la vita del maestro Tomasi diano forza, energia, identità, voglia di andare oltre... di vivere, di apprendere, di confrontarsi, di appassionarsi e di studiare. ■

RITA ZAMBANINI - vice presidente Circoscrizione

<sup>1</sup> Antonio Di Secli, *Girolamo Angelo Tomasi, l’archeologo di Villazzano. Breve nota biografica*, ‘Quaderni del Circolo culturale di Villazzano’ II, 1991, pp.37-38

<sup>2</sup> *Ibidem*, p.37

<sup>3</sup> Le origini della Cassa Rurale di Trento’, [www.cassaruraleditrento.it](http://www.cassaruraleditrento.it)

<sup>4</sup> Franco Marzatico, *L’area di Trento in età preromana, con particolare riferimento alla collina di Villazzano e Povo*, ‘Quaderni del Circolo culturale di Villazzano’ II, 1991, p.6

<sup>5</sup> Antonio Di Secli, *Girolamo Angelo Tomasi, l’archeologo di Villazzano. Breve nota biografica*, ‘Quaderni del Circolo culturale di Villazzano’ II, 1991, p.38

<sup>6</sup> *Ibidem*, p.38

<sup>7</sup> *Ibidem*, p.39

# DA TRENT'ANNI CUORE PULSANTE DI VILLAZZANO

**Il centro sportivo comunale "Don Onorio Spada" è gestito dal Consorzio Valnigra, nato per volontà ed iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Villazzano, della sezione SAT Bindesi e dell'Unione sportiva Villazzano**

La gestione del bene comune è certamente un tema di piena attualità. Non sono pochi in Trentino gli esempi di collaborazione virtuosa e costruttiva fra amministrazioni locali ed enti od associazioni private, e finanche semplici cittadini che, nel tempo, si fanno carico della gestione ordinaria e straordinaria di spazi comuni, strade e piazze, edifici o strutture che le amministrazioni locali non riuscirebbero a mantenere con medesima efficienza ed eguale spinta emotiva. Il tutto non solo per una migliore fruizione del bene comune, ma soprattutto per offrire alle comunità un utilizzo diffuso e costante di questi luoghi, quale tangibile segno di un corretto equilibrio tra pubblico e privato.

Uno degli esempi forse più riusciti di questa sinergia tra comune ed associazioni di territorio si trova proprio sulla collina ad est di Trento, nell'abitato di Villazzano; stiamo parlando del centro sportivo comunale "Don Onorio Spada" che è gestito, sin dalla sua realizzazione ormai ben trent'anni fa, dal Consorzio Valnigra a sua volontà formatosi in origine per volontà ed iniziativa di tre importanti realtà associative di quel territorio: l'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Villazzano, la sezione SAT Bindesi e l'Unione sportiva Villazzano. La sua storia merita oggi di essere raccontata.

Capitò infatti che verso la fine degli anni '80 l'Itea, Istituto trentino per l'edilizia abitativa - il cui direttore tecnico era all'epoca dei fatti l'ing. Gianfranco

Bertamini - stesse realizzando un nuovo complesso edilizio su area di proprietà comunale. Per statuto, l'Itea poteva affiancare ai nuovi immobili anche strutture di uso comune, quali ad esempio parchi e/o campi da gioco. Fu così che l'ing. Bertamini - con grande visione dinamica - intravide quindi l'opportunità di realizzare su quella medesima area sia il complesso edilizio, che quelle strutture pubbliche di cui Villazzano allora non disponeva ancora.

Sorse così un primo complesso che, sin dalla sua origine, comprendeva un campetto di calcio, una palazzina con spogliatoi, una piastra in cemento, un bocciodromo, un campetto coperto per il calcetto ed un parco giochi.

Nel mentre le strutture andavano a completarsi, il Comune di Trento - unico proprietario dell'area interessata - pensò, per la prima volta nella sua storia amministrativa, di delegarne la gestione ad alcune realtà locali, e pose quindi la questione proprio nelle mani dell'ing. Bertamini che, all'epoca, era anche Presidente dell'Unione Sportiva Villazzano.

Fu dunque sua iniziativa quella di mettere attorno ad un tavolo quelle associazioni, oltre all'U.S. Villazzano che operavano già nel sobborgo. L'interesse venne in particolare manifestato dalla Sezione SAT Bindesi e dal Gruppo ANA di Villazzano che con entusiasmo risposero: presente!

Il 6 aprile 1988 si giunse quindi alla sottoscrizione dell'atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio Valnigra che impegnava le tre associazioni alla gestione dell'area ludico-sportiva di Villazzano che stava appunto sorgendo nell'omonima località.

Il tempo di completare tutte le opere, e quindi il 1° gennaio 1990 divenne esecutivo l'accordo di gestione. Nella sede destinata all'Unione Sportiva, trovò spazio anche un piccolo bar che ben presto divenne per tutti il "Bar degli Alpini" poiché gestito direttamente dal Gruppo ANA. Raccontano i testimoni dell'epoca che "el bar dei Alpini" era diventato in breve un vero e proprio punto di aggregazione e ritrovo per tutti i residenti del sobborgo, ma che a causa dei molti fumatori la sera si tra-



In queste immagini i volontari del Centro "Don Onorio Spada" al lavoro

**Articolo estratto dalla rivista CIVITAS ATHESINA, ANNO XX - DICEMBRE 2020  
Si ringrazia la Cassa di Trento per la gentile concessione**



sformava in una sorta di "camera a gas". Rientrare a casa, significava "confessare" automaticamente di essere stati al bar delle penne nere, con rimbrotto familiare ed obbligo di esposizione dei vestiti sul balcone...

I primi anni il Gruppo ANA e la SAT Bindedi avevano però sedi precarie e poco spazio per immagazzinare il loro materiale, ovvero per ospitare le molte attività ludiche di cui erano spesso i principali promotori.

Una prima idea di posizionare una struttura prefabbricata - tipo baita di legno - al limite del parco giochi venne fortunatamente ben presto abbandonata. Si virò quindi su di un più impegnativo progetto: realizzare una nuova palazzina in muratura che potesse ospitare in uno il magazzino, un'ampia sala riunioni e gli uffici sede di SAT e ANA.

Il problema era ovviamente "solo" di tipo finanziario. Ma fedeli al motto degli Alpini, per i quali non esiste l'impossibile, i soci non si persero d'animo ricorrendo ad iniziative di ogni genere: feste e lotterie d'occasione vennero dedicate per qualche anno alla creazione di una buona base finanziaria, per affrontare l'impegno non poco oneroso, e solamente in parte coperto da contributi pubblici. Si bussò naturalmente anche all'allora Cassa Rurale di Villazzano che contribuì in maniera significativa a sostenere le associazioni nel progetto. L'opera si concluse finalmente nel 1998.

Ma naturalmente l'impegno del Consorzio non poteva interrompersi qui. Si intrvide di seguito l'opportunità di allargare l'area giochi grazie ad un contributo determinante del comune di Trento. Venne quindi realizzato un campo da beach volley ed una piastra per lo skateboard. Venne realizzato anche un grande parcheggio, così risolvendo un cronico problema sia per i frequentatori dell'area che per la comunità di Villazzano. Seguirono poi negli anni altri importanti interventi quali la nuova copertura del campetto con struttura lamellare e la chiusura su tutti i lati del bocciodromo; a cui seguì la realizzazione del nuovo locale bar, più ampio ed adatto alle nuove esigenze della numerosa clientela.

Ma la storia di questo complesso è comprensibilmente legata

alla memoria delle figure carismatiche che ne hanno dettato le sorti. In primo luogo Sandro Sommadossi, vero trascinatore degli Alpini di Villazzano, e gli altri capi gruppo dell'epoca: Luigi Romeo e Renzo Merler. Poi Renato Tarter, Carlo Dalla Torre, ed Angelino Pontalti presidenti in quegli anni della SAT Bindedi; senza naturalmente dimenticare Gianfranco Bertamini, la cui lungimiranza nel creare una struttura ludico sportiva, in luogo di altri condomini, è stata davvero determinante. Ben si comprenderà che ricordare questi anni è anche ricordare inevitabilmente i sacrifici dei tanti volontari che hanno contribuito materialmente alla realizzazione delle strutture, a fianco delle imprese - tutte peraltro del luogo - e che si sono impegnate nel completare il complesso edilizio. Volontari come Renzo Merler e Remo Largaiolli che hanno fatto notte (spesso quasi mattina...) per completare le opere elettriche delle sedi SAT e ANA.

Non va poi certamente dimenticato l'affanno e le preoccupazioni del Consiglio direttivo del consorzio (formato da 2 Satini, 2 alpini e 2 dirigenti dell'US), nel vedere i conti in rosso, e nel firmare fidi e prestiti bancari. Per la cronaca, gli ultimi debiti sono stati estinti solo nel 2018...



Ci piace pensare che le associazioni protagoniste del progetto e i loro dirigenti, non si siano mai fermate di fronte alle tante, tantissime difficoltà incontrate. Vero è che, a fronte di quanto da loro ricevuto inizialmente, e parafrasando la parabola dei talenti di evangelica memoria, si può ben affermare che tutti loro abbiano fatto fruttare il patrimonio edilizio in maniera davvero significativa, raddoppiando sicuramente il valore del bene comune. E questo è sotto gli occhi di tutti.

**Paolo Frizzi**

**IL COMPLESSO LUDICO-SPORTIVO RAPPRESENTA  
UN ESEMPIO DI COLLABORAZIONE VIRTUOSA  
E COSTRUTTIVA FRA AMMINISTRAZIONE LOCALE  
ED ASSOCIAZIONI PRIVATE**

# MARCO CAMIN: "SIAMO DA SEMPRE UN LUOGO DI AGGREGAZIONE SOCIALE"

DA TRENT'ANNI  
CUORE PULSANTE  
DI VILLAZZANO

**Intervista al presidente del Consorzio Valnigra, consigliere del Gruppo ANA di Villazzano e componente della Consulta di Soci della Cassa di Trento**

**T**rent'anni di vita per il Consorzio Valnigra che ha gestito sin dalla sua realizzazione il centro sportivo dedicato a don Onorio Spada. Ritiene che sia un'esperienza positiva quella di affidare al volontariato la gestione del bene comune?

Ho iniziato come presidente dell'Associazione "Tre Fontane" che gestisce le attività giovanili nel doposcuola con il "Giocastudiamo". Come volontario quindi ho già un'esperienza più che ventennale. Nel Consorzio Valnigra siamo sempre all'opera, come del resto tutti gli altri volontari, sia per la pulizia e la manutenzione delle varie strutture, sia anche in occasione della "Festa di Primavera" - ora chiamata "Vilazan en festa" - dove i volontari "veci" ed i giovani collaborano assieme, e dove soprattutto questi

ultimi anni hanno spazio per la loro creatività; questo per non perderli negli anni, visto che il volontariato ha bisogno anche di ricambio generazionale. Affidare la gestione del centro ludico sportivo al volontariato è un'esperienza che suggerirei al Comune anche per altre strutture, proprio perché è divenuto veramente un bene comunitario della nostra Villazzano. Ritengo che fino ad ora siamo riusciti a lavorare bene, con la crescita sia delle strutture - non ultima la riconversione del bocciodromo in palestra - che della socialità. Con una parte dei nostri introiti, sempre reinvestiti nel centro, in questi anni abbiamo sempre puntato parecchio nel farlo diventare un'eccellenza.

**Alpini, Associazione Sportiva, ViPo calcio e SAT: sono le quattro associazioni che attualmente compongono il Consorzio Valnigra. Ma il centro ludico sportivo resta un complesso sportivo della comunità. È in effetti così?**

Per quello che vedo, in questi ultimi anni è divenuto certamente un bene di tutta la comunità di Villazzano, con sempre più attività di

promozione e formazione sportiva e culturale dedicata ai nostri giovani, e non solo; ma anche centro aggregativo per le famiglie, oltre ovviamente che per tutti i soci delle quattro associazioni.

**Come vede il futuro del Centro sportivo don Onorio Spada?**

Il futuro dipenderà anche dalle scelte della pubblica amministrazione. Tra sei anni ci sarà il nuovo bando: se rimarrà all'associazione Consorzio Valnigra siamo sicuri che questo sarà sempre di più luogo di aggregazione ludico sportiva, dove l'obiettivo non sarà l'ottenere guadagni sulle attività, quanto piuttosto quello di reinvestire sempre nella comunità, e soprattutto nei giovani.



Articolo estratto dalla rivista CIVITAS ATHESINA, ANNO XX - DICEMBRE 2020  
Si ringrazia la Cassa di Trento per la gentile concessione



## DON ONORIO SPADA: SIMBOLO DI COESIONE SOCIALE

Nato a Condino (Trento) il 14 agosto 1913 e divenuto sacerdote nel 1936, don Onorio Spada fu molte cose. Oltre che come uomo di chiesa, don Onorio è noto per essere stato cappellano sezionale degli Alpini ed assistente spirituale di diversi movimenti giovanili; fu poeta, giornalista e collaboratore del quotidiano "L'Adige", editore e fondatore di molte associazioni tra cui il Centro sportivo italiano.

Quale cappellano militare prese parte alla campagna di Russia, esperienza che lo segnò profondamente per tutto il resto della vita, tanto da dedicare parte del suo apostolato al sostegno dei reduci ed alla divulgazione

dei fatti storici. L'esperienza della battaglia, dell'instancabile soccorso ai tanti moribondi ed ai giovani scomparsi nella dura terra di Russia, tanto da fargli meritare una medaglia di bronzo al valor militare, condizionò in maniera significativa anche la sua ispirazione poetica, e da cui trasse una delle sue opere più famose "Krasnaja uliza – strada rossa", completata appena il giorno prima di morire. Don Onorio Spada – *per tutti il Don* – fu molto attivo sull'intero territorio trentino; negli ultimi tempi aveva però adottato la località Grotta di Villazzano come luogo di residenza. Lì don Onorio è deceduto il 25 febbraio 1977.



1999 - cerimonia di inaugurazione palazzina sedi ANA e SAT. Al microfono Fabio Merler, Presidente della Circostrizione, fra i rappresentanti del Comune e delle Associazioni locali.

# LE SCELTE IN AGRICOLTURA PER UN TERRITORIO ECOSOSTENIBILE: RIFLESSIONI SU UN'OPPORTUNITÀ MANCATA

a cura DI FRANCO VALER



La maggior parte di noi ha la fortuna di sedersi più volte al giorno ad una tavola per sfamarsi e per godere dei piaceri del palato. Tutto proviene direttamente o indirettamente dalla produzione agricola, un'attività che, per questo, ha una posizione centrale nelle società, e un importante impatto sull'ambiente e nell'economia di ogni paese, anche di quelli che vantano un altissimo grado di industrializzazione.

Documentandomi per capire della politica agricola comune (PAC) nell'Unione Europea (UE) ho avuto la conferma che anche in questo settore si adotta un approccio combinato e ambizioso volto alla sostenibilità circolare. Si legge, infatti, sul sito della UE che "l'attività agricola trova sostegno nelle buone condizioni ambientali, che consentono agli agricoltori di sfruttare le risorse naturali, creare i propri prodotti e guadagnarsi da vivere. A sua volta, il denaro apportato dall'agricoltura sostiene le famiglie agricole e le comunità rurali, mentre gli alimenti prodotti dall'agricoltura sostengono la società nel suo insieme". (1) Ancora una volta per realizzare una piena sostenibilità bisogna combinare aspetti sociali, economici e ambientali che poi dovranno evolvere verso una loro versione più verde: la eco-sostenibilità.

**Cos'è l'agricoltura sostenibile** (vedi ad esempio su <https://www.esg360.it>).

Rispettare le risorse naturali come l'acqua, la terra e la biodiversità, assicurando contemporaneamente il nutrimento agli esseri umani nonostante l'impatto dei cambiamenti climatici e l'aumento della popolazione sulla terra. Ma anche assicurando la salute delle persone, la qualità della vita di chi si occupa della produzione, i diritti umani di chi opera nel settore e l'equità sociale.

Secondo il WWF e gran parte del mondo accademico che si occupa dell'emergenza climatica in atto, il futuro del Pianeta e delle persone che lo abitano dipende dalle scelte che facciamo a tavola, dal consumo e dalla produzione del cibo per una popolazione umana (7,8 miliardi di individui) che cresce di oltre 80 milioni all'anno e a cui bisogna garantire acqua e cibo.

L'attuale sistema agroalimentare utilizza principalmente modelli di produzione intensiva che richiedono un maggior uso di sostanze chimiche per aumentare la resa dei raccolti e la produttività, ma i terreni si impoveriscono sempre di più e richiedono sempre più fertilizzanti chimici. Un circolo vizioso che sta portando a gravi conseguenze per gli ecosistemi e alla salute delle popolazioni e contribuisce alla deforestazione e all'erosione del suolo, all'inquinamento e alla desertificazione, allo sfruttamento delle risorse idriche e ai cambiamenti climatici in atto.

Per questo le nostre scelte alimentari influenzano in modo decisivo gli equilibri degli ecosistemi e il futuro del Pianeta. Cambiare non è più un'opzione, è una necessità!

Un'alimentazione sostenibile da una parte può sfamare e salvare il Pianeta e dall'altra mantenerci in salute (2).



## Transizione verso la sostenibilità alimentare e agricola

Nella pubblicazione "Building a common vision for sustainable food and agriculture" (scaricabile al link <https://www.fao.org/policy-support/tools-and-publications/resources-details/en/c/418447/>), la FAO ne definisce i 5 principi cardine.

Tutti noi nel nostro piccolo possiamo assumere tutta una serie di comportamenti per ridurre in modo significativo l'impatto sulle risorse naturali: adottare una dieta sostenibile.

### Ciò significa ad esempio:



- consumare i prodotti di stagione e locali;
- diminuire il consumo di carne a favore di cereali, legumi, ortaggi e frutta;
- mangiare sano e ridurre i cibi che hanno subito lunghi processi di trasformazione;
- scegliere cibi con pochi imballaggi, soprattutto se multipli e di plastica;
- diversificare la dieta e renderla il più possibilmente varia;
- ridurre gli sprechi e consumare ciò che si acquista.

Un ruolo importante, anche se da solo non decisivo, per aiutare l'agricoltura a direzionarsi verso la sostenibilità può venire dall'applicazione di nuove tecnologie (3). Applicando al meglio queste nuove metodologie si potrebbe arrivare ad un livello di ottimizzazione tale che si possa scegliere il metodo di coltivazione e di cura delle piante a seconda delle caratteristiche dei terreni e delle zone in cui si trovano, ottimizzando i consumi energetici, razionalizzando l'utilizzo di acqua e di fertilizzanti adattandoci in tempo reale anche al rapido mutare delle condizioni meteorologiche.

Altro aspetto per niente secondario il ruolo scientifico delle tecnologie digitali per ottenere risposte veloci nella previsione dei rischi che corrono le colture rispetto a malattie che potrebbero essere per loro letali.

L'agricoltura sostenibile può essere declinata in diversi modelli e utilizzando più di una tecnica. Il modello che da tempo sembra ottenere la maggiore efficacia nella realizzazione dei principi sopra enunciati è la conversione ad una agricoltura biologica (regolamento europeo Cee 2092/91).



**Cos'è e cosa si propone l'agricoltura biologica** (dal sito web della Commissione Europea [https://ec.europa.eu/w/food-farming-fisheries/farming/organic-farming/organics-glance\\_it](https://ec.europa.eu/w/food-farming-fisheries/farming/organic-farming/organics-glance_it))

L'agricoltura biologica è un metodo agricolo volto a produrre alimenti con sostanze e processi naturali. Ciò significa che tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a:

- usare l'energia e le risorse naturali in modo responsabile
- mantenere la biodiversità
- conservare gli equilibri ecologici regionali
- migliorare la fertilità del suolo
- mantenere la qualità delle acque.

*Inoltre, le norme in materia di agricoltura biologica favoriscono il benessere degli animali e impongono agli agricoltori di soddisfare le specifiche esigenze comportamentali degli animali.*

*Rispetto ai cambiamenti climatici in atto, è noto come le coltivazioni biologiche siano in grado di migliorare fortemente la capacità dei suoli di assorbire e fissare il carbonio, sottraendo così anidride carbonica dall'atmosfera.*



I regolamenti dell'Unione europea sull'agricoltura biologica sono concepiti e redatti in modo da fornire tutti gli elementi di chiarezza necessari per la produzione di prodotti biologici in tutta l'UE. L'intento è soddisfare la domanda di prodotti biologici affidabili da parte dei consumatori, creando al contempo un mercato equo per i produttori, i distributori e i rivenditori e che non svantaggi l'agricoltura familiare (4).

Affinché gli agricoltori traggano vantaggio dai metodi di produzione biologica, i consumatori devono avere fiducia nel rispetto delle norme in materia di produzione biologica. Pertanto, l'UE ha deciso di istituire un rigoroso sistema di controllo a garanzia di tutto ciò detto.

Il Regolamento (UE) n. 1305/2013 ha introdotto una misura specifica per l'agricoltura biologica (M11)



Le risorse pubbliche per la misura 11 (% sul totale Psr 2014-2020)

E in Italia? Secondo i dati dell'ultimo rapporto Green Italy (<https://www.symbola.net/ricerca/green-italy-2021/>) "il settore agricolo italiano si conferma il più green d'Europa (...) Una specificità nazionale composta di vari ingredienti: a partire dalla gestione del territorio che, oltre a contribuire alla bellezza dei nostri paesaggi, previene eventi idrogeologici avversi; dalla tutela della biodiversità, alla crescente diffusione del biologico, all'efficienza nell'uso della chimica e dell'acqua; dalle energie rinnovabili (dal biogas al fotovoltaico) che spesso valorizzano i sottoprodotti o gli scarti di produzione in un'ottica di economia circolare, fino alle nuove tecnologie e al contributo, in questo cammino verso l'innovazione, di nuove competenze". Un modello di sviluppo in grado di garantire all'Italia anche il primo posto in UE per valore aggiunto anche se "Nonostante questo – si legge ancora nel report Green Italy - l'agricoltura italiana è la meno sussidiata tra quelle dei principali Paesi europei".

Ed in Trentino? Come ricordato dal Comitato per il Distretto Biologico della Provincia Autonoma di Trento nei giorni successivi al mancato raggiungimento del quorum del 40% degli aventi diritto che sarebbe stato necessario per rendere valido il risultato del referendum propositivo: Purtroppo il Trentino non ha saputo cogliere questa opportunità per iniziare un percorso virtuoso di cambiamento, affinché tutti vivano meglio, mangino cibi sani, sempre più privi di veleni, sempre più adeguati alla necessità di mantenere puliti i corsi d'acqua, l'aria che respiriamo, il terreno. Siamo attualmente solo al 6 % di territorio coltivato a biologico contro il 16 % nazionale. L'Europa prevede che entro il 2030 si arrivi al 25 %. Forse sarebbe stato il caso di iniziare!

Ed in Trentino? Come ricordato dal Comitato per il Distretto Biologico della Provincia Autonoma di Trento nei giorni successivi al mancato raggiungimento del quorum del 40% degli aventi diritto che sarebbe stato necessario per rendere valido il risultato del referendum propositivo: Purtroppo il Trentino non ha saputo cogliere questa opportunità per iniziare un percorso virtuoso di cambiamento, affinché tutti vivano meglio, mangino cibi sani, sempre più privi di veleni, sempre più adeguati alla necessità di mantenere puliti i corsi d'acqua, l'aria che respiriamo, il terreno. Siamo attualmente solo al 6 % di territorio coltivato a biologico contro il 16 % nazionale. L'Europa prevede che entro il 2030 si arrivi al 25 %. Forse sarebbe stato il caso di iniziare!



Basta leggere il Manifesto (5) per il Distretto Biologico Trentino per capire che tutti gli obiettivi che le politiche comunitarie e anche tutti i movimenti ecologisti si propongono in tema di agricoltura e delle attività ad essa connesse ne sono i piloni fondanti: la creazione di un territorio volto alla crescita economica sostenibile e al contempo al miglioramento della qualità della vita, all'aumento della biodiversità, alla ripopolazione delle zone montane, a una zootecnia di qualità e, non da ultimo, alla ridefinizione dell'immagine turistica e non solo della nostra Provincia.

Cosa è successo dunque? È vero che abbiamo assistito ad una informazione non adeguata sui media accompagnata da uno strano ed immotivato disinteresse da parte di molte istituzioni, ma è altrettanto vero che abbiamo osservato un atteggiamento di scarsa fiducia nei confronti della politica e dell'istituzione referendaria. L'affrontare tematiche che hanno un'enorme importanza globale porta talvolta ad una sensazione di impotenza che può indurre alla rimozione o addirittura alla negazione del problema. Ecco l'importanza di fare rete e cogliere l'occasione che di volta in volta viene data. Siamo solo all'inizio di un percorso in cui tutti saremo ancora chiamati a scegliere il nostro futuro.

1) [https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/sustainability/sustainable-cap\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/sustainability/sustainable-cap_it)

2) "L'agricoltura biologica può più che nutrire il mondo" di Pietro Perrino

[http://www.progettogaia.it/public/allegati-articles/perrino\\_agricolturabiologica\\_2sett2009.pdf](http://www.progettogaia.it/public/allegati-articles/perrino_agricolturabiologica_2sett2009.pdf)

3) "Non basta la tecnologia per rendere sostenibile l'agricoltura" di Simona Savini 5 Ottobre 2021 <https://www.greenpeace.org/italy/storia/14264/non-basta-la-tecnologia-per-rendere-sostenibile-lagricoltura/>

4) Cos'è l'Agricoltura Familiare (vedi più ampiamente sul sito del Gruppo Trentino Volontariato) <https://agricolturafamiliare.gtvonline.org/>

5) <https://bio.trentino.it/manifesto-e-adesioni/>

